

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2001)

Heft: 4

Artikel: Infill Building, Wellington Quay, Dublino

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132208>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

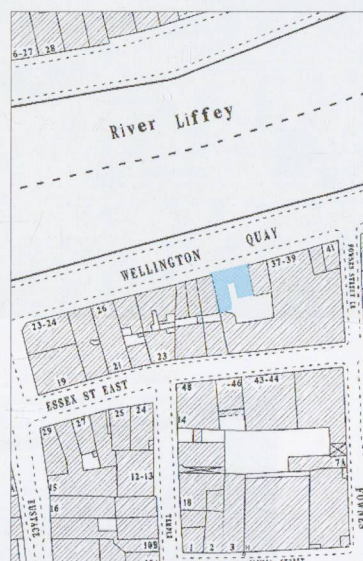
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Infill Building, Wellington Quay, Dublino

De Paor Architects
Foto Ros Kavanagh

L'ampliamento commerciale da parte di un *building developer* incorpora un attico sopra cinque piccoli appartamenti, al di sopra di un negozio al piano terra, sulla riva sud del fiume Liffey, nell'area di Temple Bar di Dublino. Ogni unità è stata venduta prima di essere finita. Precedentemente esistevano sul sito due edifici commerciali a due piani del XIX secolo, di bassa qualità e in cattive condizioni. La loro traccia è stata conservata. Il sito volge le spalle verso il Temple Bar Galleries and Studios e il Black Church Print Studio, entrambi sviluppati come parte dell'iniziativa del Centro Culturale Temple Bar. Era importante che questo nuovo completamento contribuisse alla cortina continua di edifici sulla riva del fiume. L'accesso agli appartamenti avviene attraverso un minuto cortile e il corpo scale esterno sopra l'entrata. Gli appartamenti sono sviluppati come coppie di unità duplex interrelati verticalmente con tre unità orizzontali attorno ad un blocco scale esterno. L'interno di ogni appartamento è generato come un multiplo di un modulo spaziale di 2,7 metri cubi. Ogni appartamento gode di doppio affaccio. La facciata sul Wellington Quay è sviluppata come una «maschera urbana», una pelle di rivestimento per continuare e sviluppare il linguaggio vernacolare dei *quays* di Dublino. Mattoni rossi lisci sono posati ad andamento orizzontale con giunto di malta scura, a rientrare, e bloccato da un angolare in acciaio inossidabile. La costruzione in muratura è espressa dove possibile. La ventilazione è ottenuta posando i mattoni di lato dove necessario. Nove finestre in cedro (le loro proporzioni sono sviluppate da quelle degli edifici Georgiani adiacenti) sono inserite come una griglia secondaria di scatole accostate all'interno della pelle in mattoni. L'attico è una struttura in legno, rivestito in zinco, con fronte e retro identici, caratterizzato da *curtain wall* in alluminio verniciato in nero. Questo si estende per l'intero blocco ed è scisso dalla facciata verso il fiume da una terrazza poco profonda. La facciata si eleva su di una trave in cemento gettata in sito, profonda un metro, al posto della tradizionale fascia di

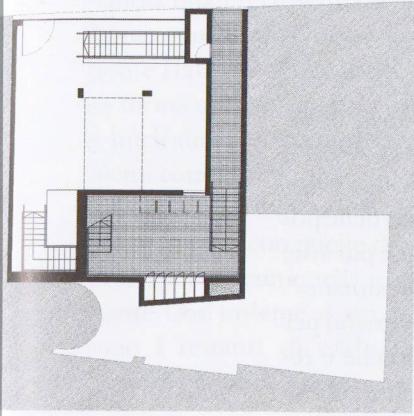
vetrine. Il nome e l'indirizzo dell'edificio è stata incisa nel getto in calcestruzzo della trave alla maniera tradizionale. Al di sotto di questa trave, una scatola in legno di cedro contiene il cancello con le cassette postali e i campanelli degli appartamenti di sopra. Il rivestimento ligneo in cedro si estende tridimensionalmente, caratterizzando tutte le circolazioni collettive verticali, attraverso l'edificio sino alla porta di ingresso di ogni appartamento. La facciata del negozio è vetrata, senza telai intermedi. La facciata del cortile sul retro è rifinita in modo da renderla adeguata alle facciate del suo circondario. (T. de P.)



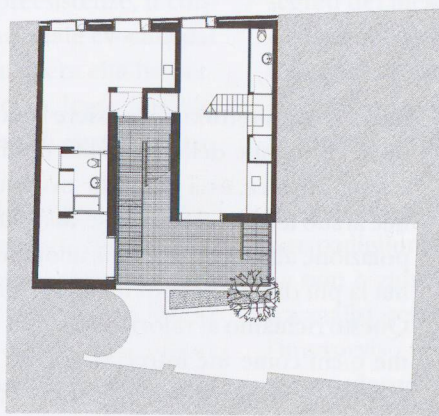
Situazione

Infill Building

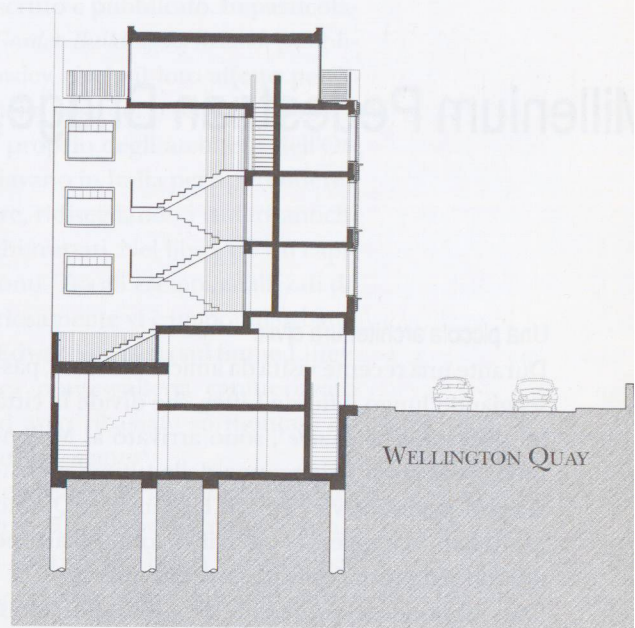
Architetto:	de Paor Architects
Project architect:	T. Maher
Team di progetto:	T. de Paor, T. Maher, B. Doyle, A. Creaney
Builder/developer:	Kingston Construction Ltd / Audio Associates
Ingegnere:	O'Connor Sutton Cronin
Date:	Inizio lavori 1999 Fine lavori 2000
Gestione economica:	Kerrigan Sheanon Newman
Consulente (fuoco):	J. A. McCarthy



Pianta piano terreno



Pianta piano tipo



Sezione

